

05.

SPECIAL MENTION - CULTURE CATEGORY

UN LIBRO PORTA ALTROVE *di Carlo Boniardi*
A BOOK TRANSPORTS YOU by Carlo Boniardi



Maire Tecnimont Magazine,
September 2011.

«Ma dove diavolo si è cacciato il signor Giacomo, qualcuno l'ha visto?», la signora Bendotti, storica assistente del direttore generale, si fece largo ancheggiando tra i colleghi assiepati in sala riunioni con un calice di spumante levato in alto, in qualche modo ricordava la statua della libertà. Il Leopardi pareva evaporato, ma la bionda e navigata segretaria ebbe un'intuizione, prese l'ascensore, sbarcò al piano nove e con la soddisfazione di un predatore notturno lo scovò avvolto dalla penombra del suo ufficio. Come un animale braccato, il collega aveva cercato la protezione della tana.

«Signor Giacomo, finalmente la trovo! Ma alla sua età le piace ancora giocare a nascondino? Venga, l'aspettano per il discorso, si usa così quando si va in pensione! Non si preoccupi, le starò accanto», sapeva che l'ultima cosa che il collega desiderava, era sentirsi addosso l'attenzione di decine di occhi.

«Eccolo!», accolto da una foresta di facce sorridenti il pover'uomo si sentì come un migrante in mezzo al mare in tempesta.

«Buongiorno a tutti», disse la Bendotti trattenendo il braccio del malcapitato che istintivamente cercava di indietreggiare, «un po' di silenzio per favore, adesso

«But where the hell has Mr. Giacomo gone? Has anyone seen him?» Mrs. Bendotti, the longtime assistant to the general manager, made her way swaying through the colleagues crowded in the meeting room with a glass of sparkling wine held high, somehow reminiscent of the Statue of Liberty. Leopardi seemed to have vanished, but the blonde, skilled secretary had an intuition. She took the elevator to the ninth floor and with the satisfaction of a nocturnal predator, she spotted him, hidden by the shadows of his office. Like a hunted animal, her colleague had sought the protection of his lair.

«Mr. Giacomo, there you are! Even at your age you still like to play hide and seek? Come on, they're waiting for you to speak, that's what people do when they retire! Don't worry, I'll be right by your side,» knowing that the last thing her colleague wanted was to have dozens of eyes all focused on him.

«Here he is!» Greeted by a forest of smiling faces, the poor man felt like a migrant in the middle of a stormy sea.

«Good morning, everyone,» said Ms. Bendotti, holding the arm of the unfortunate man, who instinctively tried to back away, «a little silence please. Now let's listen to what

ascoltiamo cos'ha da dirci il signor Giacomo». Ci volle qualche secondo, poi arrivarono le prime parole, incerte come la pioviggine primaverile, «ecco, beh, insomma, volevo ringraziare tutti voi per questi quarant'anni passati insieme», dopodiché calò il silenzio. «Dai Leo, con tutti i libri che hai letto sai dire solo questo?», l'applauso d'incoraggiamento lo fece sudare ancora di più.

Lo salvò dall'imbarazzo il direttore generale, ponendogli fra le mani un pacco infiocchettato, «Con i complimenti della **Persighetti&figli**, grazie di cuore per quanto ha fatto in questi anni!»

Con mani tremanti, il Leopardi liberò dalla carta i mensili aziendali del 2011 ammirando le copertine con splendide immagini fotografiche di luoghi remoti e misteriosi. «Che meraviglia, grazie a tutti, siete stati davvero gentili», riuscì ad aggiungere frastornato dall'emozione.

Giacomo strinse tante mani, sorrise a tanti sorrisi e, da ultimo, depositò un bacio sulla guancia della Bendotti che, commossa, gli concesse anche l'altra. Indossò cappotto, guanti e cappello di feltro, scese le scale, salutò il portiere e si incamminò verso la stazione per l'ultimo viaggio da pendolare.

*Mr. Giacomo has to say.» It took a few seconds until the first words came, as uncertain as the spring drizzle, «Yes, well, I mean, I wanted to thank you all for these forty years together,» after which silence fell. «Come on Leo, with all the books you've read, is that the best you can do?» The encouraging applause made him sweat even more. He was saved from embarrassment by the general manager, who placed a gift-wrapped package in his hands. "With compliments from **Persighetti & Sons**, a heartfelt thank you for all you've done over the years!"*

With trembling hands, Leopardi took the copies of the company's 2011 periodicals out of its wrapping, admiring the covers with their splendid photographs of faraway and mysterious places.

«How wonderful, thank you all, you have really been so kind,» he managed to add, dazed with emotion.

Giacomo shook many hands, smiled back at many smiles and, as a final gesture, gave Ms. Bendotti a kiss on her cheek, who was so touched she offered him the other one as well. He put on his coat, gloves and felt hat, made his way down the stairs, said goodbye to the doorman and set off to the station for his last commuter journey towards home.

Per quarant'anni, ogni mattina e ogni sera aveva viaggiato immerso nelle pagine dei suoi romanzi preferiti, aveva passato migliaia di ore in compagnia dei suoi libri mentre il treno faceva la spola tra casa e lavoro. In quei cinquanta minuti il vagone si trasformava in un razzo interstellare o in una canoa sballottata dalle rapide di un fiume amazzonico, poteva camminare sulla muraglia cinese o esplorare le terre rosse di Marte, vivere la passione infuocata per una donna e consumarsi in un amore impossibile.

La mattina successiva si attardò nel letto, dedicò più tempo alla cura personale radendosi con schiuma e pennello e uscì per la spesa impiegando più di un'ora per acquistare due barattoli di pelati e un pacchetto di biscotti. Dopo aver riordinato la dispensa, sentì che era arrivato il momento atteso da anni, finalmente avrebbe potuto leggere comodamente seduto sulla sua poltrona preferita in una qualsiasi mattina infrasettimanale. Preparò una tisana, accese l'abatjour, si sedette e con fare cerimonioso aprì l'ultima opera del suo autore preferito. Ma accadde qualcosa di inaspettato, cercava di concentrarsi sulla pagina ma le parole fluttuavano senza senso nel vuoto lattiginoso della carta, non riusciva a leggere. Richiuse il libro, avrebbe riprovato dopo pranzo.

For forty years, every morning and every evening he had traveled immersed in the pages of his favorite novels, spent thousands of hours reading his books while the train shuttled him between home and work. In those fifty minutes the train transformed into an interstellar rocket, or a canoe tossed by the rapids of an Amazonian river; he could walk the Great Wall of China or explore the red lands of Mars, experience a fiery passion for a woman and be consumed by an impossible love.

The next morning, he lingered in bed, devoted extra time to his personal care, shaving with lather and brush, and went out for groceries, taking more than an hour to buy two cans of peeled tomatoes and a packet of biscuits. After tidying up the pantry, he felt that the moment he had been waiting so long for, had arrived: he would finally be able to read from the comfort of his favorite chair any morning in the middle of the week. He made some tea, turned on the table lamp, sat down and ceremoniously opened the latest work by his favorite author. But something unexpected happened: he tried to concentrate on the page, but the words floated meaninglessly in the milky emptiness of the page. He couldn't read. He closed the book and would try again after lunch.



Al terzo fallimento, fu preso da un attacco di panico, indossò il cappotto e uscì di casa come per allontanarsi dalla scena di un crimine. Aveva bisogno di conforto e c'era solo un luogo dove trovarlo, la libreria della signora Silvia, una donnina di mezza età che, si diceva, avesse sposato il lavoro.

Alcuni sostenevano che le mancasse quel pizzico di piccante che rende appetibile anche un piatto di riso in bianco, ma non tutti la pensavano così. Giacomo ne era segretamente innamorato da tempo, ai suoi occhi Silvia era una donna speciale, come lui viveva di libri, il loro era un mondo di carta.

Le aveva anche dedicato una poesia, ma non aveva ancora trovato il modo di dichiararsi, un conto era leggere pagine d'amore, quando poi si trattava di passare alla pratica le cose si facevano complicate. Dal canto suo, la signora Silvia attendeva le visite di Giacomo come il deserto attende la pioggia e, benché fossero prigionieri di una relazione confinata al "lei", aveva intuito un certo interesse.

«Buongiorno Giacomo, come va il suo primo giorno di libertà? Ma che faccia scura, ha per caso visto un fantasma?», le era bastato uno sguardo per capire che il suo amico non stesse passando un bel momento.

After his third failure, he was seized by a panic attack, put on his coat and left the house as if escaping from the scene of a crime. He needed solace and there was only one place to find it: the bookshop of Mrs. Silvia, a middle-aged woman who, it was said, had married her work.

Some claimed that she lacked that hint of spice that makes even a dish of plain rice appetizing, but not everyone thought so. Giacomo had been secretly in love with her for some time. In his eyes Silvia was a special woman, and like him she lived on books. Theirs was a world of paper.

He had even dedicated a poem to her, but he had not yet found a way to declare himself. It was one thing to read pages about love, but when it came to putting it into practice, things got complicated. For her part, Mrs. Silvia awaited Giacomo's visits like the desert awaits the rain, and although they were prisoners of a very formal relationship, she had sensed a certain interest.

«Good morning, Giacomo, how is your first day of freedom going? You look a bit down, have you by any chance seen a ghost?» One look was enough for her to realize that her friend was not having an easy time of it.

«Buongiorno Silvia, se devo essere sincero, non me ne sono ancora reso conto, credo ci vorrà qualche giorno. Comunque sì, ho un grosso problema, sembra che non riesca più a leggere»

«Ma come? Forse non gradisce l'autore?»

«In realtà è il mio autore preferito, è che proprio non mi riesce di leggere, non so cosa fare, sono davvero preoccupato»

«Stia tranquillo, non deve preoccuparsi, le migliori letture le ho fatte in metropolitana o in autobus, stando in piedi nella calca dell'ora di punta. Io dico che un libro porta altrove, quindi il segreto per una buona lettura è viaggiare, ci provi!»

Giacomo si incamminò verso casa ripensando alle parole dell'amica libraia, decise che valeva la pena tentare. Un fine settimana a Recanati dalla sorella Paolina pareva una buona idea, ma poi si convinse che tornare alle *sudate carte* non sarebbe bastato per sentirsi realmente altrove. Mentre vagava pensieroso per casa, posò lo sguardo sulla collezione dei mensili aziendali ricevuti in regalo, il numero di Settembre aveva in copertina una fotografia del Taj Mahal.

Da anni sognava un viaggio che lo portasse davvero lontano, ma non c'erano mai stati ne tempo ne soldi, in più, lo agitava l'idea di viaggiare da solo.

«Good morning, Silvia. To be honest, I haven't really taken it all in yet, I think it will take a few days. Anyway, yes, I have a big problem. I can't seem to read anymore.»

«But why? Maybe you don't like the author?»

«Actually, he's my favorite author, I just can't seem to read. I don't know what to do, I'm really worried.»

«It's ok, you don't have to worry, the best reading I've ever done was on the subway or the bus, standing in the crush of rush hour. I always say, a book transports you to somewhere else, so the secret to good reading is to travel. Give it a try!»

Giacomo set off for home thinking about his bookseller friend's words, and decided it was worth a shot. A weekend in Recanati at his sister Paolina's seemed like a good idea, but then he realized that returning to familiar surroundings wouldn't be enough to feel like he was truly somewhere else. As he wandered thoughtfully around the house, his gaze fell on the collection of company magazines he'd received as a gift; the September issue had a photograph of the Taj Mahal on the cover.

For years he had been dreaming of a journey that would take him far away, but there had never been time or money, and the idea of traveling alone made him anxious.



Ma adesso di tempo ne avrebbe avuto in abbondanza, qualche soldino era arrivato con il TFR e, se Silvia aveva ragione, avrebbe risolto il problema della lettura. Giacomo si sentì avvolto da antichi profumi, spezie, colori accesi e tramonti infuocati come in un incantesimo, decise che avrebbe raggiunto l'India viaggiando in treno insieme ai suoi amati libri. Restava un ultimo dettaglio, questa volta non si sarebbe accontentato di dedicarle una poesia.

L'indomani, Silvia ricevette una busta, l'aprì, conteneva una lettera scritta a mano con ottima calligrafia, roba d'altri tempi:

“Cara Silvia, ho deciso di seguire il tuo suggerimento, mi metterò in viaggio con una valigia piena di libri per raggiungere luoghi lontani, mi fermerò quando potrò dire di avere letto il mondo. Sono in partenza per l'India, viaggerò in treno come ho fatto da pendolare per quarant'anni, sarà un viaggio ricco di emozioni che desidero vivere in due. Perdoni dunque il modo inconsueto con cui sto per dirle che da tempo sento di amarla, aggiungendo che sarei un uomo felice se volesse accompagnarmi nel viaggio della vita. Nella busta troverà un biglietto ferroviario per Mumbai, se, come spero, deciderà di rag-

But now, he would have plenty of time, some money had come in with his severance pay and, if Silvia was right, he would solve the problem with his reading. Giacomo suddenly felt as if he were surrounded by ancient perfumes, spices, bright colors and fascinating sunsets, like he was under a spell. He decided that he would travel to India by train with his beloved books. There was just one last detail to take care of, and this time he wouldn't settle for just dedicating a poem to her.

The next day, Sylvia received an envelope. She opened it and found a handwritten letter in excellent penmanship, something from another time:

“Dear Sylvia, I have decided to follow your suggestion. I will leave with a suitcase full of books to reach faraway places, and I will stop when I can say that I have read the world over. I'm leaving for India, travelling by train the way I did on my commute for forty years. It will be an emotionally rich journey that I wish to experience with someone else. So please forgive the unusual way in which I'm about to tell you that I have loved you for a long time, and that I would be happy if you would share with me the journey of life. In the envelope you will find a train ticket to Mumbai, and if, as I hope, you decide to join me, please send me

giungermi, mi mandi un messaggio, basterà un “sì”, l’aspetterò qualche capitolo e qualche stazione più avanti.

A presto, Giacomo”

Silvia prese la decisione più rapida della sua vita, digitò sul cellulare le due lettere e premette il tasto invio. Quella sera i vicini la sentirono trafficare fino a notte fonda, il mattino successivo consegnò le chiavi della libreria a sua nipote e le chiavi di casa alla sorella, disse loro che per qualche tempo sarebbe stata via. Nella valigia mise l'indispensabile, poche cose e tanti libri, in fondo non serviva altro. Si sentiva in un romanzo, con la differenza che stavolta sarebbe stata finalmente protagonista, c'erano pagine bianche da riempire, l'avrebbero fatto in due.

a message, even just a simple “yes” will do. I’ll be waiting for you a few chapters and stations ahead.

Goodbye for now, Giacomo”

Silvia made the quickest decision of her life, typed the three letters on her cell phone and pressed send. That evening the neighbors heard her moving around late into the night. The next morning, she handed the keys of the Bookshop to her niece and the keys of her house to her sister, telling them she would be away for a while. She put just the essentials in her suitcase, a few things and lots of books; after all, that was all she would need. She felt like she was in a novel, with the difference that this time she would finally be the protagonist. There were blank pages to fill, and they would do it together.